Anno IX. N. 464 — Udine - Sabato 15 Ottobre 1903 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

L'ora del giudizio

Per quanto l'Iside governativa si avvolga ancora, mentre scriviamo, di impenetrabile mistero sulla data delle elezioni generali, queste devono ritenersi imminenti.

Ormai, manchino più o meno giorni alla convocazione dei comizi, la situazione che il popolo italiano è chiamato a giudicare, non può variare.

In tutti è il convincimento che gli ultimi avvenimenti abbiano affrettate le elezioni che altrimenti si sarebbero fatte in primavera, cioè allo spirare del termine legale della legislatura. Però l'esitanza che precedette la notizia semi ufficiale dello scioglimento della Camera e l'esitanza che permane tuttavia circa il giorno della convocazione dei comizi, attestano che il governo non è del tutto preparato, che, prima di affrontare il giudizio supremo del corpo elettorale, vuol rendersi conto esatto dello stato d'animo del paese mercè le sue ultime manifestazioni rese palesi dalla stampa dei varii partiti e dalle deliberazioni dei loro rappresentanti.

E, prima per importanza, fra tali deliberazioni, sarà quella dell'Estrema Sinistra convocata a Roma *domani*.

Si disse che mostrerebbe di non conoscere Giolitti chi gli attribuisse di subordinare una decisione definitiva al voto di domani onde assumere da parte sua, nella lotta imminente, un atteggiamento piuttosto che un altro di fronte alla rappresentanza dell'Estrema. Ma noi crediamo che, ciò dicendo, si sia calunniato l'attuale capo del governo, il quale è uomo troppo avveduto e troppo sperimentato per trascurare un indice di tale importanza. Tanto più se si abbia presente che egli uscì dal ministero Zanardelli dichiarando che non intendeva governare senza l'appoggio dell'Estrema. È bensì vero che i saggi mutano, ma quando sono esposti allo sguardo di tutti cercano di mutare, con un po' di rispetto al pudore, abilmente.

Ora, a chi ben consideri lo stato attuale dell'opinione pubblica, la situazione odierna della politica italiana presenta molti lati comuni con quella che precedette le elezioni generali del 1900. C'è questo di diverso: che Giolitti non è Pelloux, che i partiti popolari non sono, come erano allora, compatti e stretti in un unico *fascio* e che all'agitazione parlamentare del 1900 per la difesa dello Statuto si è sostituita l'agitazione del paese per la difesa.... della vita umana.

Allora si diceva che il paese non partecipava all'agitazione parlamentare, che, anzi disapprovava l'*ostruzionismo* coi suoi atti violenti commessi da persone educate, istruite e rivestite di un pubblico mandato; oggi si dice che i deputati non sentono la voce del paese, che non si ribellano abbastanza alle sopraffazioni del governo ed ai suoi omicidi legali con relativa premiazione degli agenti uccisori.

L'accusa di allora proveniva dai conservatori, l'accusa di oggi dai rivoluzionari. I conservatori, oggi, ne fanno un'altra: accusano il governo di non aver usata la dovuta *energia* (leggi: stragi del 1898). E se v'ha cosa in cui il governo meriti invece di esser lodato, è appunto quella di aver evitato l'errore e gli errori della reazione militaresca, errori che sarebbero stati inevitabili se ai nostri bravi Bava Beccaris si fosse, come nel 1898, affidato il compito di *salvare le istituzioni* e ristabilire l'*ordine*.

Questa brutta e recente pagina della nostra storia fu nuovamente e ben a proposito illustrata l'altro giorno al Consiglio comunale di Milano; ed il confronto che ne scaturì costrinse al silenzio la famosa minoranza moderata che sperava di crearsi una verginità approfittando dell'impressione rimasta ivi per il recente sciopero generale.

Ma fra questo alternarsi di accuse che impressionano gli animi perplessi, meritano più che mai lode i partiti e gli uomini che mantengono fede ai principii anche nei più dolorosi frangenti e seguono la via tracciata dalla ragione.

Non vi è nulla di più vile che l'abbandono di una buona causa, com'è quella della democrazia, quando per un istante possa sembrare compromessa dall'intemperanza de' suoi falsi amici che le suscitano contro il *crucefige* dei nemici costanti, i reazionari.

È anzi nell'ora delle facili e interessate recriminazioni moderate e degli eccessi dei rivoluzionari, che la causa democratica dev'essere sostenuta con fermezza, ed apertamente bandita, perchè la causa della democrazia è la causa dell'ordine vero e della civiltà. Nel pretesto della riprovazione per gli atti inconsulti e deplorati da tutti, atti inevitabili in un largo sommovimento popolare, si nasconde l'ipocrita *non lo conosco* che amareggiò le ultime ore del Nazareno e per cui si dice che il suo primo apostolo abbia poi pianto lungamente.....

E il *non lo conosco* di S. Pietro, mentre sibila intorno il *crucifige*, resterà sempre un atto vile per quanto oggi si possa accompagnare con un bel gesto e documentare con una bella lettera che........ i Farisei lodano e pubblicano.....

Queste defezioni possono pel momento incoraggiare le vecchie speranze reazionarie, ma poi riescono a rendere più chiara e rispettabile l'azione di coloro che rimangono al loro posto di combattimento, convinti, che nè le intemperanze incomposte ed i delittuosi incitamenti dei demagoghi, nè la non meno delittuosa libidine reazionaria, possono trionfare sulla causa democratica per l'attuazione di quelle riforme sociali e politiche contro le quali dovranno infrangersi tanto la rivoluzione che la reazione.

UN FURTO NAZIONALE

In uno dei passati numeri dell'*Avanti* Cesare Lombroso *ha così definito il dazio protettivo posto dal governo a vantaggio di una ventina di produttori dello zucchero in Italia.*

Paola Lombroso notava ultimamente, che prime ad agitarsi dovean essere le piccole famiglie borghesi, poichè il popolo non può interessarsi al ribasso del prezzo dello zucchero, che per il costo straordinario è un genere di lusso. Ma se è permesso contraddire la chia .. scrittrice diremo che ragionevolmente si deve esigere l'interessamento dei poveri alla questione, poichè se il non consumo di zucchero è una triste condizione di fatto, la possibilità di decuplarne almeno il consumo è un sacrosanto diritto dei poveri.

Alla massa operaia quindi l'agitarsi, il sollecitare i deputati che la rappresentano perchè l'abolizione del dazio diventi un fatto compiuto. E all'agitazione devono essere di sprone considerazioni di varia indole. In primo luogo la necessità che un alimento di primaria importanza quale lo zucchero non sia più impedito a coloro che più ne abbisognano per il continuo dispendio di energia nel lavoro. L'Italia è l'ultima delle nazioni per il consumo di zucchero: e basti a persuadere il confronto fra la nostra media che in un anno raggiunge appena Kg. 3.27, mentre nell'Inghilterra arriva a Kg. 44.39. L'eloquenza di queste due cifre potrebbe, meglio dovrebbe bastare a scuotere i volonterosi.

Ma havvi un'altra ragione. L'importo complessivo del dazio *non entra* nelle casse dello stato. E' assorbito dai nuovi succhioni per una buona parte, e precisamente per la differenza *che passa fra la tassa di fabbricazione da essi pagata* (lire 70 per quintale) e il dazio doganale che *dovrebbe pagare* chi volesse introdurre zucchero in Italia (lire 99 per quintale).

Le altre nazioni il 5 marzo 1902 nella conferenza di Bruxelles deliberarono di *ridurre al minimum il dazio* (5.50 al quintale) e di abolire i premi di esportazione. L'Italia mandò un suo rappresentante.... per fare gli interessi del paese. Questo rappresentante *era l'onor. Maraini*, precisamente uno dei più grandi speculatori nell'industria dello zucchero, fondatore della fabbrica di Savigliano, in provincia di *Cuneo. Era ammissibile che l'onor. Maraini sacrificasse tranquillamente i parecchi milioni che fluiscono nelle tasche sue e degli amici ogni anno, in grazia del dazio? Tanto inammissibile, che egli fece ogni sforzo perchè si deliberasse che solo* l'Italia non fosse obbligata a ridurre il dazio protettivo, e ci riuscì.

Così a spese del governo, cioè a spese nostre, l'on. Maraini curò splendidamente i propri interessi.

Questo caso è una delle più chiare dimostrazioni, nota il Lombroso, della tristizia del nostro sistema economico e della tenacia di privilegi incredibili concessi a poche persone, a danno di tutto il paese. Poichè se una perdita rilevante poteva colpire lo stato per la riduzione del dazio, essa sarebbe stata certo ricuperata per intiero dall'aumento di consumo. Nel Belgio dove la tassa veniva ridotta da 64 a 17 franchi per quintale, il consumo salì da tonnellate 349.633 nel 902-903 a 494.418 nel 903-904, riferendosi ai soli primi dieci mesi della campagna saccarifera.

E notate anche il fatto che rileva il Lombroso: aver l'Italia così gettata l'unica arma colla quale poteva battersi coll'Austria, ove le classi più alte e favorite alla corte sono grandi produttrici di zucchero. Favorire i loro interessi era garantirci un trattamento ugualmente favorevole per l'esportazione dei nostri vini.

Ma queste ragioni non valsero. I venti milionari produttori di zucchero, complice il governo, contarono più dei trenta milioni di consumatori. Nè la loro potenza può declinare nel nostro paese ove tutte le camorre hanno così facile fioritura, se ancora una volta il popolo non faccia udire la propria voce. Ottenere che lo zucchero costi quello che ragionevolmente dovrebbe costare, cioè quaranta centesimi al chilo, è lo scopo, nè è difficile forse raggiungerlo. Questa riforma non urta una vasta e complicata rete di interessi; nè lede le entrate del *governo*. Si deve quindi provare che questi venti signori non hanno nè il diritto nè la forza di tenere sotto i piedi *trenta milioni* di cittadini.

Da rivoluzionario a re

Il socialista francese Viviani dà questo particolare piccante di re Pietro di Serbia nell'*Humanité* di Jaurès:

« Sì riflettendoci bene *mi accorgo*, tardivamente, che avrei *potuto assistere* alle feste dell'*incoronazione*. Gli è che il Principe *Pietro I° di Serbia* non è, per noi socialisti, *uno sconosciuto*: egli ha appartenuto regolarmente, quando era candidato senza speranza a un trono lontano, egli ha appartenuto a Ginevra, ai gruppi così detti rivoluzionari, quelli stessi che più tardi gemevano sulle « nostre compromissioni, » « le nostre deviazioni », « i nostri tradimenti ». Nel 1899 quando Millerand entrò nel Ministero, di suo pieno gradimento e col gradimento di alcuni di noi che persistono a non rimpiangere l'opera propria, vi fu in mezzo a noi una scissione clamorosa. Pietro I°, che non aveva ancora il diritto di far figurare un numero accanto al suo nome si pose risolutamente tra coloro che protestavano contro la partecipazione ministeriale. L'ordine del giorno suo e del suo gruppo fu uno dei più violenti che a Parigi ci sia pervenuto.

« Io non arriverò fino a dire che Pietro ha tradito i suoi principi. La sottigliezza d'ingegno di questo antico rivoluzionario dimostrerebbe subito che io mi sono ingannato, e che ho calunniato le sue intenzioni. Che cos'è la partecipazione al potere? È la miserabile entrata di un socialista isolato a un governo, è la consegna precaria di una particella del potere. Pietro I°, lui, era incapace di disonorarsi in questo modo. Egli ha preso tutto il potere. Come si vede, ei non partecipa, ma accaparra; non detiene una piccola frazione, ma la totalità. E vedete la superiorità del suo metodo sul nostro: lui, non lo si può rovesciare »

E ci sarà stata della gente che avrà creduto al suo rivoluzionarismo. Morale: guardarsi dalle contraffazioni.

Le conquiste della scienza

Il segreto delle mummie svelato

Un egittologo francese, il prof. Lortet, ha comunicato all'Accademia scientifica di Lione dei particolari interessantissimi sul sarcofago del principe egiziano Malterpa, che conta ben quattromila anni e soltanto adesso è stato aperto.

Vi si trovò, fra altro, un'oca intera in uno stato di conservazione perfetto, meraviglioso. La pelle del volatile, che appartiene alla specie anche oggi comune in Egitto, presentava le piccole protuberanze e le depressioni caratteristiche; il fegato era sospeso nell'interno mediante uno spago. Ma ciò che è infinitamente più importante: il professore scoperse anche i recipienti che contenevano il liquido destinato a conservare le mummie, le liste di stoffa che le avvolgevano e le provviste messe nella tomba. Con l'aiuto di un collega chimico, egli potè analizzare la sostanza, ora naturalmente secca, e ricostruire presso a poco la formula del miracoloso disinfettante.

La Marconigrafia

spiegata da Solari a Saint Luis

Sta per essere pubblicata negli atti ufficiali del Congresso internazionale degli elettricisti la conferenza tenuta al Congresso stesso dal marchese Luigi Solari, quale delegato italiano e direttore dei servizi radiotelegrafici al ministero delle poste. La conferenza che ottenne il più completo successo e alla quale assistevano i più celebri elettricisti dei vari paesi ebbe per tema: «Sviluppo ed ultimi progressi del telegrafo senza fili adottato dal governo italiano.»

Originalità e priorità dell'invenzione

Eccone un sunto: Il marchese Solari comincia accennando a tutte le ricerche fatte prima del 1895 nel campo della determinazione e proprietà delle oscillazioni elettriche d'alta frequenza, rilevando l'importanza dell'opera di Maxwell, Henry, Warley, Calzecchio-Onesti, Branly, ecc. Ma il Solari osserva che nessuno di tali scienziati fece menzione della possibilità di utilizzare le oscillazioni elettriche ad alta frequenza come un mezzo pratico di telegrafia.

Fu il primo Guglielmo Marconi che nella primavera 1895 nella sua villa di Bologna e alla presenza di testimoni tuttora viventi eseguì esperimenti radiotelegrafici basati sull'impiego delle oscillazioni ad alta frequenza. Solari passa a dimostrare in modo preciso come l'invenzione marconiana del «radiatore» elettrico, costituito da un filo isolato e da un conduttore messo a terra fu un'invenzione originale e che sola rese possibile per la prima volta la trasmissione di oscillazioni elettriche a grande distanza.

Dopo una minuta descrizione dei primi apparecchi Marconi il conferenziere dimostra la priorità della loro invenzione, citando anche un documento ufficiale, una lettera dell'ambasciatore Ferrero da Londra del 6 gennaio 1896 che si congratulava con Marconi per la sua grande invenzione. Col primo brevetto ottenuto da Marconi egli dimostra di possedere non solo una mente creatrice, ma fece comprendere di aver concepita la teoria delle oscillazioni elettriche in un modo più largo di Maxwell e di Hertz.

Le esperienze

Accennate le prime esperienze felici di Marconi in Inghilterra e in Italia, esperienze seguite da simpatia dalle case regnanti dei due paesi, il Solari riporta il giudizio del prof. Staby, della Scuola imperiale di Charlottemburg che potè seguire nel 1897 le esperienze Marconi per le insistenze del governo germanico. «Ciò che ho visto — scrive il prof. Staby — è qualche cosa di assolutamente nuovo. Marconi ha fatto una grande scoperta. Egli lavora con mezzi dei quali tutta l'importanza non fu ancora riconosciuta, ma che spiegano il segreto del suo successo».

Il marchese Solari passa a dar comunicazione di quanto fu ufficialmente constatato in materia di radiotelegrafia, dal governo italiano, dal 1897 ad oggi. Si descrivono i primi esperimenti delle stazioni Marconi di Spezia, Livorno e Gorgona. Dopo due anni, 1898-1900, di esperienza, si imponevano per la soluzione due problemi: indipendenza di comunicazioni tra stazioni vicine e maggior sicurezza, e maggior portata di trasmissione. Nel 1898 Marconi con una nuova invenzione, basata sulla applicazione della risonanza elettrica alla radiotelegrafia, provvedeva al problema di garantire l'indipendenza delle comunicazioni. Viene descritta questa nuova invenzione facendosi rilevare in che proporzioni Marconi si servì per essa delle bottiglie di Leyda, sintoniche di Lodge e della trasformazione delle oscillazioni elettriche di Tesla e di Braum. Segue una particolareggiata descrizione di tali apparecchi sintonici marconiani pei quali fu risolto anche il problema di aumentare la portata della trasmissione accumulando maggior energia nell'«aereo» e producendo oscillazioni più sostenute nel «trasmettitore». Il governo italiano nel 1901 si accertò per mezzo di delegati ufficiali della pratica soluzione dei due suddetti problemi.

A proposito della sintonia, vien fatto osservare come essa dipenda molto dalla natura dell'apparecchio ricevitore, fatto questo non sufficientemente considerato nella conferenza radiotelegrafica del 1903 a Berlino, dove parecchi membri assicuravano possibile un regolare servizio cumulativo di telegrafia senza fili tra apparecchi di diversi sistemi, purchè fosse *nota* la differente lunghezza dell'onda elettrica impiegata.

Prove felici — La campagna della «Carlo Alberto».

Solari fa un'esatta descrizione delle varie stazioni inglesi ed italiane, soffermandosi specialmente su quella di Poldhu. Quivi Marconi dopo arditissime e costosissime prove riuscì a risolvere queste gravi difficoltà: 1. quale sorgente di energia impiegare e come controllare l'impiego dell'energia; 2. come ottenere una scarica oscillatoria di grande «condensatore a vantaggi» superiori a 100 mila volta; 3. quale forma di «condensatore» usare per altissimi potenziali e per grandissima quantità di energia; 4. quale forma di «aereo» sia miglior radiatore di onde elettriche senza esagerarne l'altezza. Il conferenziere per la prima volta descrive l'ultimo radiatore Marconi che servirà per le erigende stazioni ultrapotenti. Segue la narrazione della celebre campagna della «Carlo Alberto» durante la quale Marconi esperimentò per la prima volta la nuova sua grande invenzione del «detector magneticus» per garantire una maggior sicurezza di ricezione di quella ottenuta col «coherer». Del «detector» Solari espone la genesi e fa una minuta descrizione. Un rapporto ufficiale della «Carlo Alberto» constatò i meravigliosi risultati ottenuti da Marconi durante la traversata sia in Russia che nel Canadà, in Germania, nel Mediterraneo, mettendo in evidenza che le onde elettriche possono essere propagate a distanza illimitata quando la loro potenza o lunghezza siano proporzionate alla distanza da sorpassarsi. Solari rileva tutta l'importanza di questi grandi risultati ottenuti da Marconi nell'applicazione dell'elettricità e il *beneficio che essi indubbiamente* apporteranno all'umanità.

Le stazioni esistenti.

Ora tutto lo sforzo viene dedicato all'organizzazione e sviluppo di questo nuovo mezzo di comunicazione. Già esistono in Inghilterra venti stazioni radiotelegrafiche Marconi, 14 in Italia, 2 nel Canadà, 9 negli Stati Uniti, 7 in Terranova, 3 nel Congo, 3 in Cina, 2 in Germania, 2 nel Cile, 1 nel Belgio, 1 in Olanda, 1 nel Montenegro, 1 a Malta.

Le marine da guerra italiane e inglesi ed i piroscafi mercantili delle principali compagnie di navigazione sono provveduti di apparecchi Marconi. Il conferenziere pone in evidenza tutto il lavoro fatto dai ministeri della marina e delle poste d'Italia per assicurare un regolare servizio di radiotelegrafia sia in mare che per terra. Prossimamente la stazione di Bari sarà aperta al pubblico per le comunicazioni con l'Inghilterra con una tariffa minima.

Il marchese Solari conclude compiacendosi vivamente che una stazione ultrapotente che sta per sorgere in Italia faciliterà le comunicazioni con l'America, rendendo più intime ed amichevoli le relazioni fra i due paesi.

ÇA-CANNY

Gli impiegati delle dogane italiane hanno applicato al loro lavoro un sistema di resistenza che gli operai inglesi dicono *ça canny* e che significa *adagio*, sempre più adagio.

E' un metodo che economicamente può ritenersi svantaggioso applicato alla produzione, in quanto esso intende a limitare la capacità creativa del lavoratore ad una prestabilita quantità che non è dettata da condizioni di igiene e di vitalità, ma da circostanze esteriori; ad esempio per limitare, con fallace credenza, la disoccupazione i muratori fissano di mettere in opera in una giornata 500 mattoni soltanto, mentre potrebbero metterne a posto 1000. Ciò produce un rialzo nel costo del prodotto e la ripercussione avviene immediata, qui negli affitti delle costruzioni, là per le scarpe, che, costando troppo permettono la invasione del prodotto di un altro paese più corretto nella sua economia industriale.

Oggi la causa che provoca la *ça canny* dei nostri doganieri è data dagli organici applicati, o meglio non applicati, dal tardigrado governo: se questo è lumaca, gli impiegati diventeranno tartarughe.

In verità per coloro i quali sostengono che nei servizi pubblici lo sciopero non ci deve essere, questo è una legnata attraverso le gambe: non solo ci sarà, ma così ben fatto da riuscire a tirare ugualmente lo stipendio senza nessuna violazione della legalità: il lavoro diventerà apparente invece di reale.

Il che può servire di dimostrazione, a parte il torto o la ragione dei signori impiegati doganali, che tutte le discipline legislative le quali si volessero promulgare in materia riuscirebbero frustranee e troverebbero modo di essere eluse: non la legge, ma il costume ed un equo regime economico e politico possono soli alleviare i conflitti di lavoro.

Si può anche desiderare che di impiegati di dogana non ce ne siano affatto e pensare che sarebbe assai più vantaggioso non avere barriere di confine, ma questo, che potrebbe riuscire *la fortuna d'Italia*, sarà ritenuto ancora per lungo tempo il sogno insano dei cervelli ammalati di liberalismo.

ALLA MADRE DELLO STUDENTE

Diciamo alla madre del giovane studente: — Perchè ti affanni per il tuo figliolo, come se la via per cui s'è unito con noi fosse la via della perdizione? Se tu gli leggessi dentro l'anima saresti lieta ed altera del tesoro ch'egli vi chiude. Il sentimento che lo muove è quello stesso che spinge te a metter l'obolo della carità nella mano del vecchio e del fanciullo abbandonato; è lo stesso sentimento ingrandito, esteso a milioni di creature umane, illuminato dalla speranza di bandire dalla società tutte quelle miserie e quei mali da cui sei commosso tu pure; ma soltanto quando li vedi personificati in un infelice che mendica. Vedi: il suo ingegno e i suoi studi, prima che utili a lui, sono già utili agli altri. Nella lotta che combatte con noi egli matura precocemente il suo senno, innalza il suo carattere, fortifica le sue facoltà. Lascia che vada fra i lavoratori, dove acquista un concetto austero della vita e si spoglia del suo egoismo di classe, e impara il rispetto della povertà e del lavoro. Lascia che mescoli il suo soprabito signorile con quello rozzo giacchette sotto a cui battono dei cuori che lo amano. Non gli contrastare il passo quando va a cercarle; bacialo in fronte e digli: — Va. — È la voce del tuo buon Dio che lo chiama.

EDMONDO DE AMICIS.

DECALOGO PER I GIOVANETTI.

1. Ama i tuoi compagni di scuola, che diverranno i compagni di lavoro della tua vita.
2. Ama l'istruzione, che è il pane dello spirito e sii riconoscente a tuo padre e a tua madre.
3. Santifica ogni giorno con un'azione buona ed utile e con una condotta onorevole.
4. Onora gli uomini onesti, stima tutti i tuoi simili, e non curvarti davanti a nessuno.
5. Non odiare e non offendere nessuno dei tuoi simili. Non vendicarti, ma difendi il tuo diritto e resisti ad ogni arbitrio.
6. Non esser vile. Sii l'amico dei deboli ed ama la giustizia.
7. Pensa che tutti i beni della terra provengono dal lavoro; chi ne gode senza lavorare, ruba il pane a chi lavora.
8. Osserva e rifletti per imparare il vero. Non credere a ciò che è contrario alla ragione. Non ingannare nè te stesso nè gli altri.
9. Non chiamare mai patriotta chi disprezza o odia gli altri popoli, o chi desidera la guerra che è un resto di barbarie.
10. Aspira al giorno in cui tutti gli uomini di una stessa patria vivranno da fratelli, nella pace e nella prosperità.

LA SETTIMANA STORICA

15 ottobre 1793 — Decapitazione di Maria Antonietta, regina di Francia.

16 id. 1902 — Nella Repubblica Argentina si compone lo sciopero dei minatori ad opera del Presidente.

17 id. 1901 — Ha luogo a Parma il primo Congresso Nazionale della Lega dei Comuni.

18 id. 1869 — Muore l'insigne patriota Luigi Cairoli.

19 id. 1791 — Luigi XVI decreta la costituzione della prima ghigliottina su cui egli stesso lascia la testa.

20 id. 1898 — F. Macola, l'uccisore di Cavallotti in duello, è condannato a 13 mesi di reclusione, poi graziato.

Nostra Corrispondenza

Bergamo, 13 ottobre 1904

Nel campo socialista - Riformisti e... Lazzaristi

Le discussioni sulle due tendenze altro che confusionismo e conseguente danno morale, hanno arrecato al partito ed ancor oggi alla vigilia della lotta politica, la passione di parte che non accenna a diminuire, ma anzi si cerca acuire il già profondo dissidio, e ne è una prova l'avvenuta deliberazione di Firenze.

Ora vi cito il caso di Bergamo: Il circolo socialista fino dal luglio scorso, epoca in cui *fu eletto deputato l'on. Federico* Maironi, aveva un nucleo di intransigenti i quali volendo imporsi, mercè l'appoggio dei Lazzari, Labriola, Suzzani ecc. misero in campo contro il Maironi riformista, la candidatura di Bernardino Verro, rimangiandola poi per ordine della direzione del partito. Ora in seguito alla nota lettera spedita dalla Valtellina, ove si trova in convalescenza, dall'on. Maironi al giornale *Il Tempo*, nella quale, con la sua abituale franchezza dissente e disapprova in massima lo sciopero generale, facendo un'aspra critica per il modo con cui esso sciopero fu diretto, codesto gruppo rivoluzionario, con analogo ordine del giorno impose delle spiegazioni nel termine di 8 giorni, ciò che il *Maironi* fece con una lunga lettera comparsa sul *Pensiero* di domenica scorsa, in essa ribadendo gli stessi concetti esposti nella sua prima lettera. Il circolo con preponderanza rivoluzionaria tenne due tempestose sedute domenica e lunedì scorso, addivenendo alla votazione di tre distinti ordini del giorno: 1° per l'espulsione, 2° per un voto di biasimo, 3° di passare senz'altro all'ordine del giorno puro e semplice; ma, caso strano, nessuno di questi tre ordini del giorno ottenne la maggioranza voluta. Conclusione: dimissioni in massa dei riformisti che si costituirono in circolo autonomo. Per tal modo si può essere facili profeti che alle prossime elezioni politiche l'on. Federico Maironi socialista riformista avrà per competitore molto probabilmente un socialista rivoluzionario, mentre i clerico-moderati concentreranno i loro sforzi sul clericale *Bonomi* che gode molte simpatie, e non accettando esso, contrapporranno l'on. Gianforte Suardi. Così si farà il giuoco dei reazionarii.

Ermenegildo

Per la protezione internazionale dei lavoratori

L'accordo franco italiano

L'*Officiel* di Parigi pubblica un decreto, emanato in proposito dal ministro degli esteri, relativo alla promulgazione della convenzione dell'accordo concluso a Roma il 15 aprile 1904, fra la Francia e l'Italia, per assicurare la garanzia alle persone dei lavoratori.

Cronaca Cittadina

L'attività della Giunta

La nostra Giunta comunale ha preso nella seduta delli 7 corr. una lodevolissima deliberazione, ha deliberato cioè di istituire nella città e nella borgata di Paderno alcuni corsi serali d'istruzione per giovanetti ed adulti i quali non avendo potuto frequentare e compiere le scuole obbligatorie, intendono prepararsi all'esame di proscioglimento.

Oltre a queste scuole destinate ad impartire il primo grado d'istruzione, si apriranno anche sezioni complementari per i giovani fra i dodici e i trent'anni, i quali pur avendo compiuto il corso elementare inferiore, desiderano ampliare le cognizioni apprese e seguire un ordine di studi più elevati.

Noi non possiamo non rallegrarci per l'interessamento che la nostra Giunta si prende per questioni importanti quali l'istruzione pei non abbienti. Di più non possiamo non animare l'attività dell'amministrazione popolare.

Diffatti essa in così poco tempo oltre la succitata massima istituzione, ed altre, stabilì l'impianto d'un forno municipale, e sono già inoltrati gli studi che danno buoni affidamenti per: **l'unificazione del debito e per l'abolizione delle barriere daziarie.**

—

Nella seduta stessa, tra altro, nominava la Commissione per la refezione scolastica;

faceva voti che il Consiglio amministrativo dell'erigendo Ospizio cronici determini che in via interinale e fino a quando non sarà possibile l'erezione di uno speciale fabbricato siano erogate le rendite dei fondi raccolti nel ricovero dei cronici negli istituti cittadini esistenti ed incaricava l'assessore comm. Pecile, membro del predetto Consiglio, di rendersi interprete in seno allo stesso di questo desiderato della Giunta municipale.

dava parere favorevole allo schema di Regolamento per l'azienda della officina del gas, compilato dalla Commissione speciale a termini delle disposizione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi e del relativo Regolamento di esecuzione.

deliberava di associarsi alla Camera di Commercio nell'azione energica che è necessario esercitare verso il Governo e dava incarico al signor Sindaco e all'Assessore on. Girardini, Deputato del Collegio, di accordarsi all'uopo col signor Presidente della Camera di Commercio.

Camera del Lavoro di Udine

Alle ore 20 stasera si riuniranno l'U. C. e la C. E. per discutere e deliberare sulle modalità per il concorso al posto di segretario camerale.

— Domani mattina alle 10 si riuniscono i salicini per la costituzione della lega.

Per la municipalizzazione del pane

Domani l'egregio avv. Emilio Driussi alle ore 3 pom. terrà una conferenza al Circolo Socialista sulla municipalizzazione del pane.

L'Assoc. Repubblicana Andreuzzi

ha nella sua seduta di ieri sera deliberato di portare per le prossime elezioni politiche nel Collegio di Udine ed anche in altri della Provincia candidati che sieno schiettamente di *fede repubblicana*.

Di bene in meglio

L'illuminazione pubblica per ciò che riguarda le lampade ad arco e le lampade a gas, continua a riscuotere le generali approvazioni.

Abbiamo sentito dei forestieri a dichiarare che poche città, e fra le principali, possono vantare l'illuminazione delle nostre vie e piazze più frequentate.

Quelle che invece lasciano parecchio a desiderare sono le lampade del vecchio sistema ad incandescenza. Converrà provvedere e speriamo *lo si faccia in breve* perchè anche nelle strade meno frequentate si aumenti convenientemente l'intensità della luce.

Tiro a segno

L'autorità tutoria avendo vietato l'uso del campo, perchè deficente nell'opera di difesa anche per il tiro colle cartuccie ridotte, la Presidenza della Società, avverte, che non *avranno luogo nel corrente* autunno le solite lezioni di tiro regolamentare.

Fu però disposto che ai soci che intendessero eseguire le lezioni prescritte, in altro campo di tiro, che verrà in seguito designato, sarà rimborsata la tassa annuale già pagata di L. 3.

Per le scuole

Nelle Cartolerie e librerie dei fratelli Tosolini, — Piazze V. E. e S. Cristoforo, trovansi tutti i **libri di testo — quaderni — oggetti di cancelleria e di disegni** occorrenti per le **scuole elementari e secondarie**, a prezzi mitissimi.

Ritratto a pastello

Giorni fa, in una delle bachoche del negozio di Mercerie Basevi in Mercatovecchio, la signorina Cella, di recente nominata professoressa di disegno all'Istituto Uccellis, espose un suo lavoro a pastello, che attrasse l'attenzione dei passanti.

Era il ritratto del nostro egregio sindaco M. Perissini, assai somigliante nell'insieme ed armonicamente intonato nel colore sebbene trattato a mezza macchia, è una bella promessa della predetta signorina, che si dimostrò con questo suo primo lavoro, valente seguace di quel bravissimo artista che è il sig. Giacomo Bergagna, vero specialista tra noi in fatto di pittore a pastello, tanto apprezzate ed ammirate dagli intelligenti.

Pro impieghi

Ci scrivono:

Su questo ebdomadario giornale e poscia anche sul quotidiano «Friuli» abbiamo letto un articolo relativamente ai pensionati governativi i quali poi sono sempre i preferiti per le più o meno lauta occupazioni private.

Gli estensori di questi articoli «senza entrare in particolari» intenderanno di avere ragione, e noi non vogliamo in ciò entrarci.

Alla nostra volta noi invece ci permettiamo di salire un po' più in alto, e saremo brevi.

Udine è una città classica addirittura per certi speciali, *sbagliati* e *deplorati* sistemi.

Allorquando su questa piazza arriva uno sconosciuto qualunque, ma che sappia ben fare la parte del ciarlatano, parlando il *talgiano*, più o meno grammaticale, quasi tutte le persone più o meno altolocate si arrabattano per procurargli impieghi lauti, presentazioni in società ecc. ecc.

Sia poi l'individuo magari ripetutamente fallito, ciò non monta, quando parla il *talgiano* è più di quanto occorre.

Se provengono poi magari da qualche casa di pena niente di meglio, ed allora gli si affidano valori, e magari, si cerca di farli cavalieri e commendatori.

In altri paesi d'Italia, forse meno civili di Udine, si costuma a provvedere, prima per i propri cittadini; ma qui il motto latino che dice: — *Nemo propheta in patria suo*, regna ancora sovrano, e così, sovranamente ragionando, si lascia magari morire di fame i compatrioti, mandando invece in carrozza, con le...... belle mascherette i forestieri.

Cosa ne dicono di ciò i cittadini di..... Agram?

L'uomo del fegato.

Le gesta dei monelli

È proprio il caso di dire che abbiamo i vandali non già alle porte, ma dentro e fuori di esse. Non c'è ormai tabella che rechi il nome delle nuove vie, che non sia deturpata e guasta da questi vandali grandi e piccini, che non si peritano punto di compiere lor belle gesta, anco di pieno giorno. Nè solo le tabelle, ma anche le lampade sono prese di mira, prese a sassate qua e là, senza che mai il braccio vigile dell'autorità riesca ad infliggere ai birbaccioni una buona lezione.

Fate un po' il giro delle porte e vi accorgerete della verità, pur troppo dolorosa, di quanto scriviamo.

E dire che non manchiamo di ricreatori laici e non laici, di istituti educativi ecc. ecc. sorti proprii colla santa idea di migliorare i costumi e di ingentilire i cuori! Mah!

Per il giubileo di un prete

Domani si compieno 25 anni dacchè fece suo ingresso nella parrocchia di S. Quirino quell'ottimo sacerdote che è don Luigi Indri, alieno affatto dalle lotte politiche, e tutto dedito alla sua missione di carità e di amore.

I parrocchiani s'apprestano a fargli straordinari festeggiamenti.

Il salone Petrozzi

Questo veramente splendido salone da parrucchiere, inauguratosi nella decorsa settimana, ha riscosso, e meritamente, l'ammirazione generale.

In esso, oltre all'inappuntabile servizio, tale da appagare i gusti dei più esigenti, vien curata sotto ogni rapporto l'igiene, che è tanta parte della salute, e non mai abbastanza raccomandata.

Agli intraprendenti signori Petrozzi auguriamo pertanto anche noi di cuore tutta la fortuna che meritano, e certo non potrà loro mancare.

L'Esposizione di Milano 1906

Smentita ad una voce assurda

Il comm. Mangili vice-presidente del Comitato esecutivo indirizza ai giornali la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, perche interessa non solo Milano, ma tutto il paese:

Venne a cognizione di qualche mio collega che si tenta di accreditare, specialmente all'Estero, la voce assurda che l'Esposizione del 1906 non debba più aver luogo perchè, così si afferma i disordini qui avutisi ultimamente ed il timore che essi abbiano a ripetersi avrebbero generato nel Comitato qualche preoccupazione per l'esito della Mostra.

D'incarico dei miei collaboratori dichiaro che essi condividono tutti la incrollabile fede mia nell'esito della nostra Esposizione, che raccoglie, specialmente ora, le più lusinghiere attestazioni di simpatia dall'Estero e dall'Interno.

In questi giorni appunto dai Governi della Svizzera e dell'Ungheria, nonchè dal Belgio, dal Giappone, dall'Austria, dalla Germania, dal Brasile, dall'Argentina, e dagli Stati Uniti si ebbero tali affidamenti e così notevoli domande di aree da indurre il Comitato a studiare nuovi provvedimenti per accogliere degnamente i graditissimi ospiti.

La Presidenza venne inoltre ufficiata di recarsi a Parigi nei prossimi giorni per concertare la assegnazione di ventimila metri per la sola Mostra francese ed il Comitato ravvisa in questa larga simpatia che circonda l'Esposizione milanese un eccitamento maggiore a proseguire con fede ed energia nell'opera sua e non dubita che la cittadinanza nel suo complesso vorrà sorreggerlo nell'arduo compito assuntosi.

Festa da Ballo

Domani al *Primo Viale di Vat- Villa Alessandra* (Palazzina Orainz), avrà luogo una grande festa da ballo con distinta orchestra diretta da Rambaldo Marcotti.

L'annesso Restaurant, sarà copiosamente fornito di eccellenti vini, birra e cibarie.

Il ballo avrà principio alle ore 3 pomeridiane.

PICCOLA POSTA

Vinicio di V... — *Il suo articolo giunge troppo* tardi ed è troppo lungo per essere pubblicato. Le considerazioni in esso contenute e, più che le considerazioni, le proposte, incontrano l'ostacolo della legge e della necessità. Infatti con quali altri criteri potrebbe un'amministrazione pubblica scegliere i suoi impiegati? Se per ogni impiego dovesse indire degli esami, l'amministrazione si convertirebbe in una scuola. Invece le scuole pubbliche sono appunto fatte per istruire e per attestare della capacità dei cittadini che le hanno frequentate. Del resto, s'immagini che fosse dato l'ostracismo a chi, magari con sacrifici, ha frequentato la scuola o si è procurato un diploma od una licenza; s'immagini che questi fosse ella stesso... e non avrebbe ragione di dolersi di una vera ingiustizia vedendosi portar via il porto da chi non possedesse i suoi titoli, ma fosse più fortunato?

TEATRALIA

Il «Faust» a Palmanova

Il capolavoro di Gounod, stupendamente interpretato, ha ottenuto sulle scene del teatro G. Modena, a Palmanova, un successo entusiastico. Il pubblico soggiogato dalle note affascinanti di una musica paradisiaca e da una esecuzione sotto ogni aspetto degna dell'altissima creazione, rimeritò di lunghi, insistenti applausi i valentissimi artisti, l'orchestra e i cori. Anche la messa in scena fu giudicata decorosissima, superiore alle esigenze del teatro, il quale continua ad essere sempre più affollato ad ogni rappresentazione.

Alla solerte impresa Bolzicco rinnoviamo i nostri più sinceri rallegramenti per la meritata fortuna che coronò l'opera sua così felicemente riuscita.

Questa sera e domani, quinta e sesta rappresentazione.

Per domani, verrà attivato il solito treno speciale in partenza da Palmanova per Udine, dopo terminato lo spettacolo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 Ottobre

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Stroppolo fonditore con Virginia Rigo tessitrice — Augusto Quargnolo fabbro con Anna Variolo casalinga — Odoardo Comino rappresentante d'assicurazioni con Caterina Toppani casalinga — Agostino Menosso agricoltore con Maria-Luigia Mian casalinga.

Matrimoni

Dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Angelo Cinotti agente di P. S. con Ida Pividor casalinga — Eugenio Calitri operaio con Ermilda Navara cameriera.

Morti a domicilio

Giacomo Quajattini di Domenico d'anni 80 agricoltore — Adelchi Sacher di Giacomo di giorni 7 — Erminia Tomasetigh di Luigi di giorni 10 — Sebastiano Vanini fu Pietro d'anni 69 caffettiere — Marianna Ceschiutti-Colavitti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Giulio Del Toso di Antonio d'anni 5 — Guido Pantaleoni di Alessandro di mesi 6 e giorni 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Maddalena Pirch-Pagura di anni 42 casalinga — Luca Tisiotto di Giovanni d'anni 85 bracciante — Giuseppe Corubolo fu Giovanni d'anni 56 calzolaio — Domenico Marchiol di Antonio d'anni 2 e mesi 1 — Filomena Rossetti-Del Gobbo fu Gio. Batta d'anni 67 casalinga — Francesco Blasuttigh fu Pietro di anni 70 fabbro — Luigi Nardelli di mesi 5 — Antonio Blasotigh fu Angelo d'anni 46 calzolaio.

Morti nella Casa di Ricovero

Marco Zanetti fu Angelo d'anni 78 vetturale.

Morti nell'Ospitale Militare

Leopoldo Ruscelli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 79 regg. Fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Filomena Ancari di giorni 20.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Alla afflitta famiglia Del Toso, che, perseguitata dalla Parca che non perdona, si è vista duramente messa a prova da straziante dolore, le sincere condoglianze di chi la conosce e sa come il tesoro d'affetti che in essa è racchiuso mal sia compesata da tanta sventura.

Ben quattro volte la morte ha varcato il limitare della casa, e n'è ritornata fuori strappando quattro care animette, ultima quella del povero **Giulio**, cinquenne.

Dinanzi a tanto strazio gli occhi restano aridi, e nel nostro cuore profondamente adolorato si ripercuote tristamente l'eco dell'ultima sciagura.

a. f. g.

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corr. è aperto concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Avviso di concorso

A tutto 10 novembre è aperto il concorso al posto di Rettore del Collegio di Toppo Wassermann in Udine. Stipendio L. 5000, aumentabile di due decimi sessencali.

Per schiarimentii rvolgersi al Consiglio del Collegio.

•••• Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ••••